

CALAMARI, ANSELMO (Villa Basilica, Lucca, 22 sett. 1912 - 28 aprile 1975). Pediatra.

S'iscrisse alla Facoltà di Medicina e Chirurgia inizialmente a Firenze e in seguito a Siena, ove si laureò nel 1937. Nello stesso anno si iscrisse alla Scuola di Perfezionamento in Pediatria presso la clinica pediatrica dell'Università di Parma, conseguendo la specializzazione nel 1939.

Dal 1937 al 1941 prestò servizio come volontario nella stessa struttura sotto la guida dei professori Gaetano Salvioli e Cesare Cocchi, che seguì nella clinica pediatrica dell'Università di Firenze.

Nell'Ottobre 1948 conseguì la libera docenza in Pediatria. Nello stesso anno assunse per incarico la direzione dell'Istituto Provinciale Infanzia di Arezzo. Il prof. Cocchi così presenta la sua candidatura all'incarico del Brefotrofio: "Nelle sue molteplici attività il Prof. Calamari si è rivelato sempre appassionato al suo lavoro, sia nel campo clinico che sperimentale, onesto e preciso ricercatore, dotato di fine spirito critico, diligente ed intelligente, ha portato una nota personale nella vita e nell'attività della clinica per cui si ritiene più che preparato a questo compito".

Infatti il prof. Calamari inizia il suo compito continuando l'attività clinica e di ricerca ma non trascurando la formazione del personale: l'Istituto era frequentato dagli specializzandi dott. Boncompagni e dott. Fini, dal dott. Cinelli, aiuto volontario, dal dott. Giaccai, radiologo, e dal dott. Masieri, ostetrico ginecologo.

Il Calamari, sostituendo il dott. Nucci, cambiò indirizzo alla pediatria aretina. Da una missione prevalentemente sociale (assistenza agli orfani, lotta alle malattie infettive), ad un indirizzo clinico scientifico: venne istituito il centro per immaturi, a quel tempo prerogativa delle strutture universitarie. Promosse l'ampliamento dell'edificio dell'ospedale per adeguarlo ad una moderna struttura di degenza e servizi con un innovativo centro per immaturi. L'inaugurazione nel 1952.

Nella metà degli anni '50 il prof. Calamari raggiunse l'apice della propria carriera sia nel campo clinico organizzativo che scientifico. Personaggio carismatico, si era contornato di una squadra di collaboratori medici ed infermieri molto coesa. I suoi collaboratori hanno avuto un ruolo importante nella pediatria aretina fino ai giorni nostri.

Bibl.: "Provincia di Arezzo", Archivio delle Risorse Umane; I. FARNETANI, "La storia della Pediatria ad Arezzo", AMAP, voll. LXVII e LXVIII, pp. 501-544; AMAP, XLI, 1973-'75, p. 473 (necrologio).

(D. Angioli)